

18.05.2023

MOSCA COME TERZA ROMA: NUOVE CONFERME DEL CONCETTO STORICO- FILOSOFICO

di Daniil Shulga

Il mio intervento di oggi sarà piuttosto breve, ma allo stesso tempo esaustivo. Il tema è “Il concetto di Mosca come Terza Roma”. È abbastanza popolare perché tutti lo conoscono dai banchi di scuola. Ma anche i rappresentanti della cosiddetta ala patriottica, l’ala conservatrice, di solito non lo prendono sul serio. Nel frattempo, ha ricevuto una serie di conferme da un’ampia varietà di punti di vista storici.

Dato che stiamo parlando della terza, dovremmo menzionare le prime due Rome. La prima Roma era l’Impero Romano con Roma come centro, mentre la seconda Roma era Costantinopoli, il centro dell’Impero Romano d’Oriente. È interessante notare che nella storia dello Stato romano, quello romanico, come lo chiamavano i bizantini, c’è stata una costante deriva della capitale verso est. Prima da Roma a Costantinopoli. E poi, quando l’Impero Romano d’Oriente fu attaccato da ovest, e anche da est, tra l’altro. Nel 1204 fu temporaneamente inabilitato come Stato con il suo centro a Costantinopoli, ma in 50 anni fu riunito. L’Impero niceno occupò nuovamente Costantinopoli e parte dei Balcani. L’unico luogo che rimase separato fu l’Impero di Trebisonda, con Trebisonda al centro. L’Impero di Trebisonda era strettamente legato alla statualità del Principato di Teodoro, situato sul territorio della Crimea montuosa. Va notato che la caduta di Costantinopoli in mano ai Turchi nel 1453 fu seguita dalla caduta del regno di Trebisonda 10 anni dopo, nel 1461. Il Principato di Teodoro fu l’ultima roccaforte a cadere. Lo fece nel 1475. Qui abbiamo uno spostamento della capitale, uno spostamento del centro a nord-est. A proposito, sono piuttosto incline a un approccio moderatamente universalistico. Voglio dire, ammetto ovviamente che ogni Stato, ogni civiltà ha una certa specificità culturale. Tuttavia, ci sono alcuni modelli generali nello sviluppo del mondo. Ce ne sono molti. La Cina ha spesso vissuto una situazione simile. Vi faccio solo un esempio: la capitale degli Han occidentali. Quando la dinastia Han era all’apice della sua potenza, la sua capitale era la città di Chang’an, oggi chiamata Xi’an. Poi, nel 25 a.C., la capitale fu spostata a est, dove lo Stato rimase per ben 200 anni. La tradizione dello spostamento del centro verso est è caratteristica non solo del mondo romano-romano, ma anche di quello orientale.

Passiamo ora alla nostra storia. A partire da Novgorod e Ladoga, la statualità russa appare chiara. Dopotutto, Kiev divenne una città che poco dopo sarebbe entrata a far parte di un unico Stato russo. E le due rotte commerciali più importanti, cioè la rotta dai Varangi ai Greci e la rotta dai Varangi agli Arabi, cioè la rotta commerciale del Volga, avevano ancora Ladoga, Beloozero e Novgorod, cioè le terre della Russia settentrionale, come unità più importanti. Come sappiamo, la Russia, così come molti altri Stati medievali, attraversò un processo di disintegrazione. Anche il suo centro si spostò verso nord-est, come sappiamo. Un tempo il Principato di Vladimir-Suzdal era il centro del nostro Stato. Poi Mosca è sorta sulle sue basi. Kiev, storicamente la capitale, divenne una città minore sul territorio dello Stato polacco-lituano. Naturalmente, non fu l'ultima. Ma non era la capitale, per usare un eufemismo. Dobbiamo ricordare che Andrei Bogolyubsky fece di Kiev un vero e proprio centro formale già nel XII secolo.

Parlando dell'albero genealogico, la dinastia Rurik è chiara. Da un lato, conosciamo la storia di Sophia Palaiologina, senza bisogno di raccontarla ancora una volta. Dall'altro, conosciamo la storia di Vladimir Monomakh. Ma la Casa dei Romanov è molto più interessante. La Casa Romanov appare spesso nella letteratura storica come una dinastia di nobiltà minore salita al potere per caso, attraverso un consenso di negoziati piuttosto accesi nel 1613. Tuttavia, la storia dei Romanov non è così semplice come può sembrare. Non sappiamo ancora chi fosse la nonna del primo zar russo, perché le possibili madri di Fëdor Romanov, o Filaret, erano due. Suo padre ebbe due mogli, ma non contemporaneamente, ovviamente, e quindi non sappiamo esattamente quale delle due fosse la madre di Filaret. In primo luogo, potrebbe trattarsi di Varvara Khovrina-Golovina. I Khovrin sono ovviamente discendenti dei Gabra bizantini. E ci sono alcune prove, tra cui le lettere di Andrei Kurbsky, che era molto più vicino agli eventi dell'epoca e che ovviamente conosceva la storia dei Khovrin o dei Golovin in modo sufficientemente dettagliato. I Gabra erano una potente dinastia bizantina in stretto contatto con il trono, anche se non lo occuparono mai completamente. Più vicini o più lontani di volta in volta. I ricercatori della Crimea di solito non confermano l'idea che i Gabra regnassero a Teodoro, con Mangup come capitale, situata nel territorio montuoso della Crimea, nel distretto di Bakhchisarai. Nonostante Inkerman sia una città sotto la giurisdizione federale di Sebastopoli. Ci sono opinioni diverse sul fatto che i Gabra e i Teodoro fossero collegati o meno. Ad esempio, un importante professore di Crimea, Herzen, ritiene che non lo fossero. Ma il libro Storia del Principato di Teodoro: Greek Toponymy of Crimea di Panae't Kesmedži e Georgij Kesmedži afferma che invece lo erano. Per quanto riguarda la dinastia Shuisky, ecco la seconda persona ad essere considerata la madre di Fëdor Romanov. La dinastia Shuisky

discendeva da Andrey Yaroslavich, il fratello minore di Alexander Nevskij. La dinastia Nevskij faceva parte della linea Monomashichi, discendente da Vladimir Monomakh, nipote di uno degli imperatori romani d'Oriente, Costantino Monomakh. Certo, si potrebbe obiettare che non tutto dipende dalla dinastia, e sarei d'accordo, ma è davvero interessante determinarlo. È molto più interessante che la Russia, se vogliamo, abbia conservato e portato avanti nei secoli questa tradizione di grande Stato multinazionale. Anche se l'Impero russo nel suo periodo di massimo splendore era naturalmente più grande della Federazione russa di oggi. Nonostante l'espansione dei suoi territori, nella seconda metà del XIX secolo la Russia riuscì a occupare vaste aree dell'Asia centrale. In seguito le ha perse. Ma l'Unione Economica Eurasiatica e altre organizzazioni economiche sono ancora sotto l'influenza della Russia. Ma la maggior parte delle aree, come la Siberia e la parte europea della Russia, rimangono. I Paesi occidentali hanno una storia diversa. Ad esempio, la parte più grande e significativa dell'Impero britannico, le 13 colonie dei futuri Stati Uniti, si sono separate molto tempo fa, ma all'inizio del XX secolo facevano parte della Gran Bretagna in vari status: come domini, colonie o territori mandatarci. Il territorio era quindi enorme. Ma attualmente l'Impero britannico occupa solo il territorio dell'isola, il nord dell'Irlanda e alcuni territori molto piccoli come le Isole Falkland, contese con l'Argentina. E il Commonwealth britannico, ora solo Commonwealth, non è più il cortile di casa della Gran Bretagna, perché le Isole Salomone, ad esempio, sono disposte a ospitare basi militari cinesi sul loro territorio. In altre parole, l'Impero britannico è davvero crollato. Sì, il Regno Unito ha ancora una certa influenza. È un Paese piuttosto ricco. Potrebbero voler rivendicare lo status imperiale, beh, che lo vogliano, ma non ci sono né opportunità né controllo sui territori, quindi il tentativo di creare un Impero britannico multinazionale non ha ovviamente funzionato. L'idea di sfruttare le colonie e di allontanarsi da esse non ha avuto successo. Allo stesso tempo, il modello russo, a mio avviso, è abbastanza riuscito. Si rifà alle tradizioni dell'Impero Romano d'Oriente, che si rifà alle tradizioni dell'Impero Romano Unito, e possiamo vedere che la Russia nel XXI secolo sta crescendo con nuove regioni, e non è male. E la regione settentrionale del Mar Nero e il Mar d'Azov diventeranno, come direbbero i Romani, "Mare Nostrum" – "il nostro mare". Non è così grande. Ma comunque. È già qualcosa. Non possiamo trasformare il Mar Nero in "Mare Nostrum", a causa della Turchia a sud, ecc. In altre parole, durante il mio intervento, da un lato abbiamo tracciato la continuità tra la dinastia dei Rurikovich e la Casa dei Romanov e l'Impero Romano d'Oriente. Questa continuità è visibile in ogni punto dell'albero genealogico dei Romanov. D'altra parte, possiamo dire che anche la statualità russa, la sua stabilità e la sua posizione geografica

corrispondono a questo modello di sviluppo dell'Impero Romano e poi dell'Impero Romano d'Oriente. Infine, abbiamo toccato un interessante fenomeno di spostamento del centro verso est che la Russia ha vissuto nella storia, se andiamo da Rurik e Oleg, all'annessione di Kiev allo Stato di Novgorod. A mio avviso, questa è un'ulteriore prova che il concetto di Mosca come Terza Roma ha diritto di esistere. Certo, ha un certo numero di punti ciechi, come ogni concetto ideologico, ma è comunque molto più verificabile di altri.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini